

Data **23 MAG. 2003**

Protocollo **7585/19.18**

Al Comune di VARZO

e, p.c. Alla Direzione Regionale  
Opere Pubbliche

All'Arpa Piemonte - Servizi  
Tecnici di Prevenzione

Al Settore Verifica ed Approvazione degli  
Strumenti Urbanistici della Direzione

LORO SEDI

Oggetto: D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 e  
D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003.

Comune di VARZO  
Provincia del VERBANO CUSIO OSSOLA  
Quadro del dissesto.

*Trasmissione del parere condiviso espresso dal Gruppo Interdisciplinare.*

E' stata conclusa la procedura di valutazione regionale del dissesto del territorio comunale, come individuata dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, meglio definita nell'Atto di indirizzo per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico approvato con D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 e rivista con D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003 "Nuove disposizioni per l'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) a seguito della modifica dell'art. 6 della Deliberazione n. 18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po", finalizzata all'adeguamento dello strumento

urbanistico vigente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con DPCM il 24 maggio 2001.

Il parere condiviso, che si allega, espresso dal Gruppo Interdisciplinare nell'incontro conclusivo svoltosi in data 16 aprile 2003, coordinato dal Responsabile del Settore Territoriale competente di questa Direzione e composto dai rappresentanti della Direzione Regionale 25 e dell'Arpa Piemonte - Servizi Tecnici di Prevenzione, costituisce validazione del quadro del dissesto locale, al fine dell'aggiornamento delle indicazioni del PAI e dell'adeguamento dello strumento urbanistico comunale.

Si segnalano i seguenti adempimenti successivi all'espressione del parere regionale:

1. il quadro del dissesto condiviso con il parere regionale determina la necessità per codesto Comune di adottare tempestivamente il Progetto Preliminare della Variante al P.R.G., ricomprendendo nell'adozione gli elaborati tecnici oggetto della presente condivisione, esaustivi della "verifica di compatibilità di cui al comma 3, art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI".

La Variante urbanistica di adeguamento dovrà garantire la corretta applicazione a livello locale dei principi di cautela e delle prescrizioni degli artt. 9 e 18 delle N. di A. del P.A.I..

**Si rammenta che solo con l'adozione del Progetto Preliminare della Variante al P.R.G., che supporta il quadro del dissesto condiviso, entreranno in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. n. 56/1977.**

**Infatti, nella fase transitoria, il Comune è tenuto a confrontare, secondo i disposti del comma 3, lettera c), art. 18 delle N. di A. del PAI, la fattibilità delle previsioni del PRG vigente, ove ancora da attuare, e dello Strumento Urbanistico in salvaguardia, con il quadro del dissesto condiviso e con il conseguente livello di pericolosità accertato per i singoli ambiti di intervento; pertanto, si segnala al Comune l'opportunità di adottare tempestivamente la Variante allo strumento urbanistico.**

Si precisa che la carta di sintesi (classi di pericolosità), la normativa geologica (relative alla fase II della sopraccitata circolare) e la relazione geologico tecnica, di cui al comma 2, lettera b), art. 14 della L.R. n. 56/1977 (relativa alla III fase individuata dalla Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E), che non sono oggetto del parere del Gruppo Interdisciplinare, occorre siano prodotte al momento della trasmissione dello strumento urbanistico per l'approvazione.

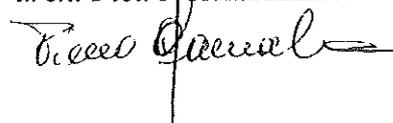
2. Codesto Comune, ad avvenuta adozione del Progetto Preliminare, dovrà trasmettere una copia degli elaborati tecnici oggetto della condivisione del dissesto all'Arpa Piemonte - Servizi Tecnici di Prevenzione che provvederà alla trasposizione del dissesto alla scala di bacino ed alla trasmissione delle presenti determinazioni alla Direzione Regionale Difesa del Suolo per la trasmissione all'Autorità di Bacino al fine dell'aggiornamento della cartografia del PAI.
3. Ad avvenuta adozione del Progetto Definitivo il Comune dovrà altresì trasmettere lo strumento urbanistico alla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'approvazione, corredando la documentazione con una dichiarazione attestante l'avvenuto recepimento del presente parere regionale e la piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale, rispetto al quadro condiviso dei dissesti, redatta e sottoscritta congiuntamente dai professionisti incaricati dal Comune per lo svolgimento degli studi geomorfologici, idraulici e per la progettazione urbanistica.

L'adozione e la pubblicazione, entro il 30 settembre 2003, del Progetto Preliminare di variante per l'adeguamento del P.R.G. vigente al PAI, consente, alla data del 1° ottobre 2003, la non applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 9 delle NTA del PAI, bensì le misure di salvaguardia delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie adottate.

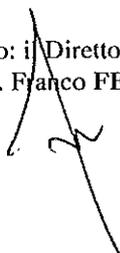
Fino alla data di pubblicazione dell'atto di adozione della variante urbanistica di adeguamento, prevalgono le disposizioni contenute nelle N .di A. del PAI, nella Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 18 del 26 aprile 2001 e nel deliberato del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nella seduta del 25 febbraio 2003 (sostituzione integrale dell'art.6 della sopraccitata Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001; in particolare si segnala a codesto Comune la disposizione dettata dall'art. 6 del suddetto deliberato dell'Autorità di Bacino con la quale è stabilito che fino alla data di pubblicazione dell'atto di adozione della variante urbanistica di adeguamento, nelle aree in dissesto definite dal PAI non possono essere rilasciate concessioni, autorizzazioni, nulla osta o atti equivalenti, relativi ad attività di trasformazione ed uso del territorio, in assenza di una documentata valutazione della compatibilità dell'intervento con le condizioni di dissesto, effettuata a cura del richiedente, sulla base di idonea documentazione tecnica. Di tale valutazione terrà conto il Comune in sede di rilascio dei provvedimenti suddetti, in modo da garantire la sicurezza dei singoli interventi edilizi ed infrastrutturali e il non aggravio del dissesto idrogeologico e del rischio presente. Di detti provvedimenti il Comune dà altresì comunicazione alla Regione.

A conclusione si rammenta che ogni qualvolta vengano svolte nuove indagini geomorfologiche ed idrauliche o avvengano nuovi eventi dissestivi, successivamente alla verifica di compatibilità, che portino a modificare il quadro del dissesto rappresentato, tali aggiornamenti/approfondimenti dovranno seguire le procedure individuate nelle già citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 31-3749 del 06.08.2001, n. 45-6656 del 15.07.2002 e n. 1- 8753 del 18.03.2003, modificando, ove necessario, lo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Settore  
arch. Pietro **GAMALERO**



Visto: il Direttore  
arch. Franco **FERRERO**



Allegato: Parere Condiviso espresso in data 16 aprile 2003.

Verbania, li 16 aprile 2003

***Parere di condivisione del Gruppo Interdisciplinare di cui alle Deliberazioni G.R.  
6 agosto 2001 n. 31-3749, 15 luglio 2002 n. 45-6656 e 18 marzo 2003 n. 1-8753  
Area di VERBANIA***

Comune di VARZO  
Procedimento n. 26 – 2002/2003 -19.18

*Il GRUPPO INTERDISCIPLINARE costituito dal*

- . *Settore Urbanistico Territoriale di Verbania (19.18) - con funzione di coordinamento;*
- . *Settore Opere Pubbliche di Verbania (25.09);*
- . *Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico TO-NO-VB (Arpa Piemonte);*

Si è riunito in Verbania il giorno 16 aprile 2003 alle ore 11.00 presso la sede regionale di Via San Remigio,19 - a seguito dell'esame degli elaborati geologici integrati e modificati secondo le richieste e le indicazioni emerse nell'incontro avvenuto in data 11 aprile 2002 e successivamente trasmessi alle Direzioni 20 (ora Arpa Piemonte – Servizi Tecnici di Prevenzione), e 25.

Il Comune è rappresentato dai Signori:

Assessore:	BARDINELLI Marco
Segretario comunale:	BUA Vito
Professionisti incaricati:	D'ELIA Francesco VALCARENGHI Alberto RIPAMONTI Roberto
Tecnico comunale:	BETTEO Massimiliano

Sono presenti per il Gruppo Interdisciplinare:

Direzione 19: GAMALERO Pietro  
Direzione 25: ORTU Giuseppe  
Arpa Piemonte S.T. di P.: BEN Giuseppe

Richiamati i contenuti della Deliberazione G.R. 6 agosto 2001 n. 31-3749, della Deliberazione G.R. 15 luglio 2002, n. 45-6656 "Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico" e della Deliberazione G.R. 18 marzo 2003 n. 1-8753 "Nuove disposizioni per l'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) a seguito della modifica dell'art. 6 della Deliberazione n. 18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po.";

Esaminata la documentazione trasmessa dal Comune alle Direzioni 20 (ora Arpa Piemonte – Servizi Tecnici di Prevenzione) e 25;

Valutato che detta documentazione è finalizzata, coerentemente con quanto indicato nelle sopraccitate Deliberazioni della Giunta Regionale, a costituire validazione del quadro del dissesto e conseguente proposta di aggiornamento ed integrazione/modificazione di quanto rappresentato dal PAI.

Lette ed illustrate in seduta le relazioni e le valutazioni rese per iscritto dalla Direzione Regionale 25 e dall'Arpa Piemonte – Servizi Tecnici di Prevenzione, che si allegano in copia e che costituiscono parte integrante quale contenuto tecnico della presente condivisione, e preso atto che gli elaborati sono già stati modificati anche a seguito di incontri avvenuti nel frattempo tra le Strutture tecniche sopra richiamate ed il Comune in modo tale da poter ritenere effettivamente recepite le modificazioni/integrazioni richieste;

Il Gruppo Interdisciplinare, per quanto di specifica competenza delle Direzioni Regionali 19, 25 e dell'Arpa Piemonte – Servizi Tecnici di Prevenzione,

#### **poste le seguenti specificazioni**

Il dott. Ben Responsabile del Settore territoriale di prevenzione di Arpa Piemonte prende atto del riepilogo a cura del dott. D'Elia circa le indagini sviluppate dai consulenti specialisti e personali, evidenziando le proprie opinioni e decisioni professionali: in particolare ribadisce la classificazione del dissesto del versante Dosso – Fernone quale frana stabilizzata (Fs; schede 36FS8, 35FS1, 37FS8).

L'Arpa prende inoltre atto che viene sostituita la Tav. 8b che riporta per errore materiale area 3b S. Domenico – Rio Fontana (riduzione del III b4 in III b2 come indicato nella sintesi scala 1:2.000 vedi Tav. 9e – edifici esistenti; non è possibile condizionare l'abitabilità alle opere di difesa (giustificato da D'Elia a pag. 87 della Relazione generale Geo 1 punto 3).

Sulla scorta di ulteriori chiarimenti e precisazioni forniti dal professionista si prende atto della congruità della proposta, difforme dal parere formulato dal Settore scrivente che si ritiene superato su questo punto specifico (vedi Carta di sintesi punto 6 del parere prot. n. 6100/20.4 del 15/04/03);

**ritiene di condividere**

il quadro del dissesto definito per l'intero territorio del Comune di VARZO, rappresentato negli elaborati di seguito elencati e rettificati alla luce di quanto sopra, che dovranno essere trasmessi in duplice copia a conclusione dell'iter del procedimento per la firma da parte dei rappresentanti delle Direzioni interessate nonché dell'Arpa, costituiti da:

- Elab. GEO 1 Relazione geologica generale;
- Elab. GEO 2a/b Carta geologico-strutturale (Tavv. 1a/1b), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 3a/b/c Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore (Tavv. 2a/2b/2c), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 4 Carta delle valanghe (Tav. 3), scala 1:20.000;
- Elab. GEO 5a/b Carta dell'acclività (Tavv. 4a/4b), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 6a/b Carta geoidrologica (Tavv. 5a/5b), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 7a/b Carta delle opere di difesa idraulica (Tavv. 6a/6b), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 8a/b Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni (Tavv. 7a/7b), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 9a/b Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Tavv. 8a/8b), scala 1:10.000;
- Elab. GEO 10a/b/c/d/e Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano (Tav. 9 – Tavv. 9a b/c/d/e), scala 1:2.000;  
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano: inquadramento delle tavole, scala 1:50.000;
- Allegato 1 Ricerca storica danni legati a dissesti idrogeologici;
- Allegato 2 Schede monografiche relative ai principali conoidi;
- Allegato 3 Schede di rilevamento delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua principali;
- Allegato 4 Schede di rilevamento dei fenomeni franosi;
- Allegato 5 Schede di rilevamento delle valanghe;
- Allegato 6 Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica;
- Allegato 7 Cronoprogramma di attuazione degli interventi di riassetto per la mitigazione della pericolosità nelle aree ascritte alla sottoclasse IIIB (B1, B2, B3) a seguito delle integrazioni delle analisi geologiche a supporto del nuovo P.R.G.C.;

- Allegato 8

Approfondimento sulle condizioni di stabilità del versante in sinistra idrografica del torrente Cairasca – area P.zo Del Dosso - Fernone; è costituito da: “Parte I, II, III”, “Parte IV”, “Elaborati” (Carta geologica e morfostrutturale in scala 1:10.000; Ortofotocarta d’ inquadramento; Tavola PS SAR in scala 1:10.000 e 1: 8.000; Inquadramento generale area e modelli sorgenti lineari/areali; Tavola di Stima dell’area di invasione; Planimetria catastali evidenzianti l’ubicazione dei fabbricati rurali nell’area di Fernone; Relazione per lo sviluppo turistico del comprensorio S. Domenico – Ciamporino).

Il Gruppo evidenzia inoltre i seguenti successivi adempimenti che codesto Comune dovrà porre in essere:

- All’atto del ricevimento della presente condivisione e dei relativi elaborati tecnici allegati, il Comune dovrà procedere in tempi brevi all’adozione del Progetto Preliminare dello strumento urbanistico in adeguamento al PAI e trasmettere copia degli elaborati all’Arpa Piemonte-Servizi Tecnici di Prevenzione che provvederà alla trasposizione del dissesto alla scala di bacino ed alla trasmissione degli esiti alla Direzione Difesa del Suolo.
- Ad avvenuta adozione del Progetto Definitivo della Variante al PRG il Comune dovrà trasmettere lo strumento urbanistico alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per l’approvazione, corredando la documentazione con una dichiarazione di piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale rispetto al quadro condiviso dei dissesti.

Il Coordinatore del Gruppo Interdisciplinare

arch. Pietro **GAMALERO**



BF

1. Allegati:

- Foglio delle presenze dell’incontro conclusivo;

2. Allegati tecnici:

- Relazione del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area di Torino, Novara e Verbania (Arpa Piemonte), prot. n. 6100/20.4 del 15/04/2003;
- Relazione del Settore Regionale OO.PP. 25.09, prot. n. 16403/25.09 del 10/04/2003.

# GRUPPO INTERDISCIPLINARE

Punto 2 della D.G.R. n. 31 - 3749 del 6 agosto 2001

Procedura di indirizzo e consulenza per la valutazione condivisa del quadro del dissesto

## PIANO per l'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

### PRESENZE

Verbania - Seduta del 16/04/03 ore 11,00.....

Per il COMUNE di: VARZO.....

Sig. Mario Sandimelli	in qualità di	Amministratore Urbanistico
Sig. VITO BUA	in qualità di	SEGRETARIO COMUNALE
Sig. MASSIMILIANO BETE	in qualità di	RESP. SERV. TEC. COMUNALE
Sig. NELLA FRANCESCO	in qualità di	GEOLOGO IN SPERIMENTO
Sig. VALCARENGLI ALBERTO	in qualità di	geologo collaboratore
ROBERTO RIPPAMONTI		URBANISTA DEL COMUNE

Per la REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE 19 (Pianificazione e Gestione Urbanistica)  
Settore Urbanistico Territoriale Area Provincia di Verbania

Sig. Piero Gamalero..... in qualità di..... Coordinatore del gruppo.....

Sig..... in qualità di.....

Sig..... in qualità di.....

DIREZIONE 25 (Opere Pubbliche)  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

Sig. ORTU GIUSEPPE..... in qualità di..... Funzionario.....

Sig..... in qualità di.....

Sig..... in qualità di.....

DIREZIONE 23 (Difesa del Suolo)  
Settore Pianificazione Difesa del Suolo

Sig..... in qualità di.....

Sig..... in qualità di.....

Sig..... in qualità di.....

A.R.P.A.

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino - Novara - Verbania

Sig. Ben Giuseppe in qualità di Resp. Sett. 20.4 - - -

Sig. .... in qualità di .....

Sig. .... in qualità di .....

A Belfoch.  
D.P.



Direzione Opere Pubbliche  
Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico  
Verbania

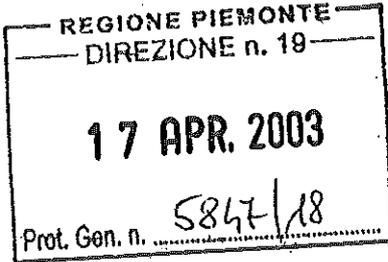
Prot. n° 16403 /25.09

Domodossola li 10 APR 2003

ALLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE  
E GESTIONE URBANISTICA  
SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE  
Via San Remigio n° 19  
Villa San Remigio  
VERBANIA PALLANZA

c.a. Arch. Gamalero

e p.c. A.R.P.A. - SETTORE PREVENZIONE  
TERRITORIALE DEL RISCHIO GEOLOGICO -  
AREA DI TO, NO, VB  
Via Pisano n° 6  
10152 TORINO



REGIONE PIEMONTE  
S.U.T. VERBANIA  
PR. D. 272  
data 18.04.03

**OGGETTO:** P.A.I. Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po.  
Tavolo Tecnico interdisciplinare di cui alla D.G.R. n° 31-3749.  
Piano regolatore del Comune di Varzo (VB).  
Analisi del quadro del dissesto definito dagli allegati tecnici di P.R.G.

Parere della Direzione Opere Pubbliche, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico Verbania.

In riferimento all'oggetto di cui sopra ed in relazione alle risultanze dell'istruttoria svolta, il Settore scrivente, per quanto di competenza, espone qui di seguito la propria posizione.

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

A seguito dell'entrata in vigore della D.G.R. n° 1-8753 del 18 marzo 2003, la partecipazione del Settore OO.PP. di Verbania al Tavolo Tecnico interdisciplinare è mirata alla verifica metodologica degli elaborati di analisi che descrivono il quadro delle esondazioni e del dissesto morfologico di carattere torrentizio, questi redatti a norma della Circ. P.G.R. 8-5-1996 n° 7/LAP (elaborati di I fase), della N.T.E./99, della D.G.R. n° 45-6656 del 15/07/2002\* e definiti a scala locale dal geologo professionista incaricato degli studi idro-geomorfologici a corredo del P.R.G.C., ed al loro confronto, sempre in termini di coerenza metodologica, con i principi informatori del P.A.I.

Il presente parere non esprime alcun giudizio sugli elaborati di II fase di cui alla circolare citata (carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica), tantomeno contiene osservazioni circa la compatibilità tra le norme d'uso dei suoli definite dal P.A.I. e le scelte urbanistiche (sovente indicate "interventi ammessi"), talora riportate sugli elaborati esaminati.

A titolo collaborativo, qualora dovessero evidenziarsi situazioni di palese contrasto tra quadro del dissesto (I fase di cui alla C.P.G.R. 7/LAP/96) e classi di pericolosità geomorfologica e d'idoneità all'utilizzazione urbanistica (II fase di cui alla C.P.G.R. 7/LAP/96), queste verranno segnalate, pur

\* La medesima D.G.R. stabilisce un periodo di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per l'effettiva applicazione della stessa.

ribadendo il carattere non prescrittivo di dette note oltreché non vincolante sotto l'aspetto del quadro del dissesto.

Si rammenta che qualora risultassero differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva (ciglio superiore di sponda), rimanendo di proprietà demaniale l'area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L37/94 e dell'art. 32, comma 3, Titolo II delle N.d.A. del P.A.I..

In ottemperanza alla D.G.R. n° 31-3749 ed in relazione alle indicazioni fornite in sede di primo Tavolo Tecnico Interdisciplinare nella sua convocazione del 11/04/2002, il Settore scrivente ha esaminato la documentazione presentata dal Comune di Varzo solo ed esclusivamente per la parte utile di cui al punto 1, primo e secondo comma, del presente parere.

• <i>Relazione geologica generale</i>		GEO 1
• <i>Carta geologico – strutturale (Tavv. 1a – 1b)</i>	scala 1:10.000	GEO 2a – 2b
• <i>Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore (Tavv. 2a – 2b – 2c)</i>	scala 1:10.000	GEO 3a – 3b – 3c
• <i>Carta delle valanghe (Tav. 3)</i>	scala 1:20.000	GEO 4
• <i>Carta dell'acclività (Tavv. 4a – 4b)</i>	scala 1:10.000	GEO 5a – 5b
• <i>Carta geoidrologica (Tavv. 5a – 5b)</i>	scala 1:10.000	GEO 6a – 6b
• <i>Carta delle opere di difesa idraulica (Tavv. 6a – 6b)</i>	scala 1:10.000	GEO 7a – 7b
• <i>Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni (Tavv. 7a – 7b)</i>	scala 1:10.000	GEO 8a – 8b
• <i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Tavv. 8a – 8b)</i>	scala 1:10.000	GEO 9a – 9b
• <i>Carta della zonizzazione e dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico (Tavv. 9a – b – c – d – e)</i>	scala 1:2.000	GEO 10a – 10b – 10c – 10d – 10e
• <i>Ricerca storica danni legati a dissesti idrogeologici</i>		Allegato 1
• <i>Schede monografiche relative ai principali conoidi</i>		Allegato 2
• <i>Schede di rilevamento delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua principali</i>		Allegato 3
• <i>Schede di rilevamento dei fenomeni franosi</i>		Allegato 4
• <i>Schede di rilevamento delle valanghe</i>		Allegato 5
• <i>Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica</i>		Allegato 6
• <i>Cronoprogramma di attuazione degli interventi di riassetto per la mitigazione della pericolosità nelle aree ascritte alla sottoclasse IIIB (B1, B2, B3) a seguito delle integrazioni delle analisi geologiche a supporto del nuovo P.R.G.C.</i>		Allegato 7
• <i>Approfondimento sulle condizioni di stabilità del versante in sinistra idrografica del T. Cairasca – area P.zo Del Dosso – Fernone; è costituito da: Parte I, II, III, "Parte IV", "Elaborati" (Carta geologica e Morfostrutturale in scala 1:10.000, Ortofotocarta di inquadramento; Tavola PS SAR in scala 1:10.000 e 1:8.000; Inquadramento generale area e Modelli sorgenti lineari/areali; Tavola di Stima dell'area d'invasione; Planimetrie catastali evidenzianti l'ubicazione dei fabbricati rurali nell'area di Fernone; Relazione per lo sviluppo urbanistico del comprensorio S. Domenico – Ciamporino)</i>		Allegato 8

## 2. CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

Essendo nel suo complesso elaborato seguendo metodiche ispirate ai principi del P.A.I. nonché a norma delle disposizioni regionali di cui al punto 1 della presente, **il quadro del dissesto** definito dagli allegati tecnici di P.R.G risulta **condivisibile**.

Si consiglia di ammettere le attrezzature d'interesse comune, permesse nella classe IIIB2 in sinistra idrografica del T. Cairasca, area Ex-stabilimento Galtarossa (cfr. GEO 1, pag. 62, punto 7.1.3.3 Sottoclasse di idoneità IIIB2), solo se 1) collocate nelle porzioni IIIB2 distali dal corso d'acqua ed esterne ai perimetri attivi di conoide e 2) munite di specifiche azioni di tutela della pubblica incolumità (Piano Comunale di Protezione Civile).

**. AGGIORNAMENTO CARTOGRAFIA P.A.I. (2. Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici)**

Il quadro del dissesto contenuto nelle tavole presentate, solo per quanto di competenza [esclusi pertanto: a) frane; b) trasporto di massa sui conoidi; c) valanghe], costituisce base idonea per l'aggiornamento del piano sovraordinato.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
VICARIO

Ing. Giovanni ERCOLE



I Funzionari  
Dott. Geol. P. Semino  
Dott. Geol. G. Ortu

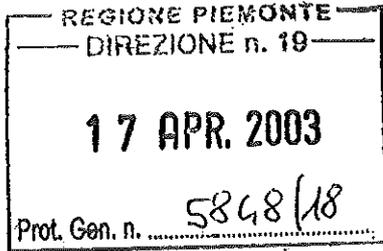
VB3155-0035

A Belloggi  
J.P.



Prot. n. 6100/204

Torino, lì 15/04/2003



e p.c.

Alla Direzione Regionale Pianificazione e  
Gestione Urbanistica  
Settore Territoriale Area Provincia di Verbania  
SEDE

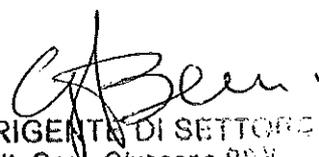
Direzione Regionale Opere Pubbliche  
Settore decentrato OOPP e difesa assetto  
idrogeologico di Verbania  
SEDE

Oggetto: Comune di **VARZO** (VB)  
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale  
Tavolo tecnico del 11.04.2002  
Pratica n.A20574  
D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001; D.G.R. n. 45-6656 del luglio 2002; D.G.R. 1-  
8753 del 18.03.03  
Trasmissione del parere definitivo per l'aggiornamento PAI

In allegato alla presente, si trasmette il parere di competenza relativo a quanto in  
oggetto che si configura quale parere condiviso del quadro del dissesto, fatto salvo il  
recepimento delle prescrizioni contenute.

Cordiali saluti

RECEVUTO  
DATA 27/1  
1804 03

  
IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott. Geol. Giuseppe BEN

PM/pm  


**ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Settore prevenzione territoriale del rischio geologico. Area di Torino, Novara e Verbania - Indagini geotecniche ed  
idrogeologiche

Via Pisano, 6 - 10152 Torino - Tel. 0114322196 - fax 0114325433 - E-mail: settore.20-4@regione.piemonte.it

Oggetto: Comune di **VARZO** (VB)  
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale  
Tavolo tecnico del 11.04.2002  
Pratica n.A20574  
D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001; D.G.R. n. 45-6656 del luglio 2002; D.G.R. 1-8753 del 18.03.03

In riferimento ai contenuti della D.G.R. n.31-3749 del 6 agosto 2001, della DGR n.45-6656 del 15.07.02, e della D.G.R. 1-8753 del 18.03.03

in seguito alla riunione del gruppo interdisciplinare svoltasi in data 11.04.02 ed alle richieste formulate dal Settore scrivente con precedenti note (con particolare riferimento alla nota prot. 3533/20.4 del 06.03.02),

verificati gli ulteriori elaborati tecnici trasmessi dall'Amministrazione Comunale di Varzo con nota Prot.969 del 24.02.03 (ns. prot. n.3316 del 03.03.03),

e successivamente ai numerosi incontri tra tecnici del Settore, professionisti incaricati ed alcuni amministratori e tecnici del Comune di Varzo

per quanto di competenza si osserva quanto segue.

Gli elaborati tecnici trasmessi risultano redatti secondo i criteri contenuti nella Circ.7/LAP/'96 e nella Nota Tecnica Esplicativa '99, e recepiscono, in ampia parte, le osservazioni formulate nel corso degli incontri svolti e nelle precedenti note .

Fatto salvo quanto di seguito dettagliato, e per quanto di competenza, il quadro del dissesto indicato negli elaborati geologici trasmessi (richiamati nel seguente elenco) risulta condiviso, costituendo quadro di aggiornamento al PAI.

Per quanto di competenza e con particolare riferimento alle caratteristiche geomorfologiche e del dissesto presenti sui versanti, l'adeguamento degli elaborati alle indicazioni contenute nel presente parere, e la loro successiva adozione da parte del Comune, consentirà quindi di inserire il Comune di Varzo tra i comuni esonerati da ulteriori adempimenti nei confronti del PAI, in sintonia con i disposti dell'art.18 delle N.d.A. dello stesso.

Il presente parere è espresso in riferimento ai seguenti elaborati tecnici trasmessi dall'Amministrazione Comunale di Varzo con nota Prot.173 del 15.01.03, (ns. prot. n.763 del 16.01.03):

- Elab. GEO 1 – Relazione geologica generale
- Elab. GEO 2a/b – Carta geologico-strutturale (Tavv.1a.1b)
- Elab. GEO 3a/b/c – Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore (Tavv. 2a.2b.2c)
- Elab. GEO 4– Carta delle valanghe (Tav.3)
- Elab. GEO 5a/b– Carta dell'acclività (Tav.4a/4b)
- Elab. GEO 6a/b– Carta geoidrologica (Tav.5a/5b)
- Elab. GEO 7a/b – Carta delle opere di difesa idraulica (Tav.6a/6b)
- Elab. GEO 8a/b – Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni (Tav.7a/7b)

- Allegato 1 – Ricerca storica danni legati a dissesti idrogeologici
- Allegato 2 – Schede monografiche relative ai principali conoidi
- Allegato 3 – Schede di rilevamento delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua principali
- Allegato 4 – Schede di rilevamento dei fenomeni franosi
- Allegato 5 – Schede di rilevamento delle valanghe
- Allegato 6 – Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica
- Allegato 7 – Cronoprogramma di attuazione degli interventi di riassetto per la mitigazione della pericolosità nelle aree ascritte alla sottoclasse IIIB (B2, B3, B4) a seguito delle integrazioni delle analisi geologiche a supporto del nuovo P.R.G.C.
- Allegato 8 – Approfondimento sulle condizioni di stabilità del versante in sinistra idrografica del T.Cairasca – area P.zo Del Dosso – Fernone; costituito da: “parte I, II,III”, “Parte IV” “Elaborati” (Carta geologica e Morfostrutturale in scala 1:10.000; Ortofotocarta di inquadramento; Tavola PS SAR in scala 1:10.000 e 1:8.000; Inquadramento generale area e Modelli sorgenti lineari/areali; Tavola di Stima dell'area di invasione; Planimetrie catastali evidenzianti l'ubicazione dei fabbricati rurali nell'area di Fernone; Relazione per lo sviluppo turistico del comprensorio S.Domenico –Ciamporino)

In riferimento all'elaborato GEO1 “Relazione Geologica Generale” particolare attenzione è stata posta alle controdeduzioni formulate dal professionista in risposta alla precedente nota prot. 2533/20.4 del 6.03.02 formulata dal Settore scrivente e delle quali si prende atto.

In ottemperanza a quanto indicato nella D.G.R. 1-8753 del 18.03.03 il seguente elaborato di sintesi non è stato oggetto di specifiche prescrizioni:

- Elab. GEO 9a/b – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Tav.8a/8b) alla scala 1:10.000;
- tuttavia, considerato l'avanzato iter istruttorio del piano in esame, sulla base ed a chiarimento di quanto già osservato nelle precedenti note del Settore prima alla pubblicazione della DGR citata, il presente parere contiene osservazioni e suggerimenti in relazione al quadro di pericolosità del territorio comunale.

Gli elaborati GEO 10 a/b/c/d/e – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano (Tav. 9 – Tavv. 9a/b/c/d/e alla scala 1:2.000), pur talvolta consultati, sono da ritenersi oggetto della III Fase specificata dalla Circ. 7/LAP/96.

### **Cartografie di analisi**

1. Le cartografie di analisi sopra indicate sono state redatte dal professionista incaricato secondo lo standar regionale definito dalla Circ.7/LAP/96 e dalla DGR n. 45-6656 del luglio 2002, e le stesse sono state approfondite e dettagliate anche in considerazione delle osservazioni e richieste di integrazione contenute nelle precedenti note formulate dal Settore scrivente.

In tale contesto si prende atto del quadro proposto e delle differenti conclusioni talvolta tratte dal professionista incaricato rispetto a quanto indicato in altre precedenti analisi (quadro IFFI, Interreg IIC).

In considerazione della complessità delle problematiche trattate nonché della possibile evoluzione del quadro del dissesto e delle conoscenze ad esso relative, si richiama all'Amministrazione comunale la necessità di adeguarsi ad eventuali future conoscenze secondo criteri di cautela.

2. Anche rispetto a quanto indicato al punto 6 di pag. 4 in relazione all"*...area posta in Classe II lungo il fondovalle in sinistra idrografica al Rio Cairasca (tra la loc. Ponte Campo e S. Domenico)*" si prende atto di quanto indicato dal professionista (punto 6 pag. 88 Elaborato GEO1), anche in considerazione dell'assenza di segnalazioni di dissesto nelle fonti bibliografiche disponibili (Banca Dati Geologica, Interreg IIC, IFFI)

3. Settore Alpe Veglia.

Come richiesto nel precedente parere l'indagine geomorfologica è stata estesa anche ai settori compresi nel Parco dell'Alpe Veglia per i quali si prende atto del quadro del dissesto indicato. Si prende inoltre atto dell'assenza della cartografia di sintesi sulla base della destinazione a parco dell'area, già soggetta ad una normativa sintetizzata dal professionista in chiave 7/LAP alle pag. 84 e 85 della Relazione Geologica Generale (Elaborato Geo 1). Stanti le problematiche dissestive che in ogni caso possono interessare tali settori montani (con particolare riferimento alla dinamica torrentizia ed alle valanghe) si richiama l'opportunità di dotare l'area del piano di protezione civile.

4. Settore S.Domenico – Il Dosso – Loc. Fernone.

Nel corso della prima fase istruttoria il Settore scrivente aveva rilevato le complesse dinamiche dissestive che caratterizzano i settori del Dosso ( complesso roccioso a monte delle località S.Domenico-Fernone) come successivamente segnalato all'Amministrazione comunale con nota prot. 2533/20.4 del 6.03.02.

La documentazione geologica disponibile, i precedenti pareri espressi nell'ambito della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, quanto indicato dal professionista incaricato e le osservazioni condotte in foto aerea hanno suggerito l'approfondimento delle conoscenze relative a tale versante, attraverso lo sviluppo di un'indagine basata su rilievi da satellite secondo la metodologia dei "permanent scatter", nonché l'esecuzione di uno studio geologico e geomeccanico di dettaglio finalizzato anche all'individuazione delle traiettorie di possibili blocchi provenienti dal versante.

L'Amministrazione comunale ha quindi incaricato la Soc. T.R.E. Europa ed il Prof. Crosta del Politecnico di Milano degli studi di cui sopra, nonché il professionista Geol. D'Elia di un approfondimento d'indagine finalizzato alla verifica delle condizioni statiche e dello stato di manutenzione degli edifici esistenti nell'area.

Oltre che al Settore scrivente gli esiti di tali studi sono stati sottoposti ai colleghi del Settore Progettazione Interventi Geologico - Tecnici e Sismico dell'Arpa, che hanno espresso il loro parere con nota Prot. n. 5929/20.1 in data 14.04.03, congiuntamente con i colleghi del Settore Studi e Ricerche area di Biella.

Concordemente con quanto indicato dai colleghi, si prende atto dello stato di dissesto rilevato nel corso delle indagini richiamate e del quadro della pericolosità da esso derivato, prendendo inoltre atto delle valutazioni conclusive proposte dal geologo incaricato Dott. D'Elia.

Come indicato nella "Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, Elaborato Geo 3", il professionista incaricato individua a monte della

località Fernone la presenza di fenomeni franosi stabilizzati e stessa classificazione attribuisce alla porzione di versante su cui insiste l'abitato. Puntali descrizioni dei fenomeni franosi stabilizzati si ritrovano nell'elaborato Allegato 4 "Schede di rilevamento dei fenomeni franosi" alle schede 36FS8 – 35FS1 – 34FS1 e 37FS8.

Quanto indicato nelle schede risulta inoltre commentato alle pagine 80 e 85 dell'Elaborato GEO1 "Relazione geologica generale" nelle quali, anche sulla base delle indagini di dettaglio eseguite, il Geol. D'Elia indica *"..i fenomeni di DGPV sono da ritenersi ormai relitti e riferiti a porzioni ben delimitate, mentre eventuali fenomeni di subsidenza...sono da ricondurre a fenomeni di scivolamento in roccia in stadio avanzato ed ormai in via di esaurimento..."*

Preso atto di quanto sopra si ribadisce:

- a. L'importanza di un sistema di controllo costante dei possibili movimenti in tutta l'area interessata dallo studio, che potrà consistere in capisaldi GPS ed estensimetri lungo le fratture più importanti nei settori di versante a monte dell'edificato di Fernone e la realizzazione di ulteriori capisaldi GPS ed in clinometri profondi per i settori presso l'edificato esistente e previsto.
- b. La necessità di redigere, nell'ambito della III fase prevista dalla Circ.7/LAP/96, una "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica" che rappresenti un valido ausilio e riferimento per la fase progettuale.

Tale carta dovrà contenere la zonizzazione di dettaglio dell'area (1:2.000 – 1:1.000) secondo le classi e sottoclassi previste dalla Circ.7/LAP/96 portando inoltre traccia di tutti i fenomeni dissestivi compresi tra il Dosso ed il fondovalle, nonché il posizionamento dei monitoraggi esistenti ed in progetto e le evidenze morfologiche (accumuli di frane, orli di scarpate, perimetri delle aree di invasione stimate, vallecole, ubicazione dei punti di PS, ecc...).

Tale base dovrà rappresentare la "guida" all'ubicazione puntuale dei futuri insediamenti.

- c. La necessità che le tipologie costruttive siano in grado di sopportare gli *"..eventuali modesti movimenti differenziali..."* richiamati nelle relazioni di cui sopra

### **Cartografie di sintesi alla scala 1:10.000**

5. Con particolare riferimento alle valanghe, il quadro del dissesto rappresentato costituisce il più dettagliato quadro conoscitivo al momento disponibile. Tuttavia, pur prendendo atto di quanto indicato, si sottolinea che lo studio considera solo marginalmente e qualitativamente l'effetto legato al "soffio di valanga". Benché la carta di sintesi preveda tale problematica è indispensabile che futuri interventi, finalizzati alla realizzazione o sistemazione di edifici esistenti, vengano subordinati a verifiche che affrontino anche quantitativamente tale problematica. Qualora le opere risultino compatibili con le verifiche del soffio, andranno comunque previsti interventi di mitigazione attraverso opere di sistemazione e opportuni accorgimenti edificatori.
6. Quanto suggerito al punto 3 pag. 3 della nota di Settore più volte richiamata, in riferimento alle *"aree ubicate in destra idrografica al Rio Fontana presso S.Domenico"*, si sottolinea che lo stesso appare recepito nella carta al 10.000, mentre lo è solo in parte nell'elaborato di dettaglio alla scala 1:2.000. Stante l'elevata pericolosità connessa alla dinamica torrentizia del

rio Fontana, si ribadisce l'importanza che tutti i settori originariamente classificati in classe IIIb3 vengano inseriti in classe IIIb4 (compresi gli edifici esistenti all'interno del tornante). Inoltre si ricorda quanto già suggerito in merito all'opportunità di "...vincolare il rilascio dell'abitabilità per le nuove edificazioni alla realizzazione delle opere di difesa (come per altro suggerito anche all'Allegato 6 pag.2 degli elaborati geologici a supporto del piano)..."

7. In riferimento a quanto indicato nella precedente nota prot.3533/20.4 del 06.03.02 in relazione all'edificio industriale posto in sinistra idrografica al T. Cairasca presso la confluenza con il T.Diveria (vedi punto 9 precedente parere) si prende atto del recepimento di quanto suggerito, sottolineando quanto già evidenziato nel parere di competenza espresso dal Settore decentrato OOPP e difesa assetto idrogeologico di Verbania.
8. In modo analogo, anche in considerazione del parere espresso dal Settore Opere Pubbliche citato si prende atto di quanto indicato al punto 16 delle controdeduzioni del professionista (pag. 91 elaborato GEO1) in riferimento a quanto suggerito punto 16 pag. 4 della precedente nota di settore.
9. Come evidenziato nelle tavole allegate si suggerisce inoltre che:
  - 9.1. Allegato 1 venga recepito quanto già suggerito in merito alla necessità di inserire in classe IIIb4 gli edifici posti in destra idrografica in fregio all'alveo del Rio della Valle
  - 9.2. Allegato<sup>1, b</sup>(2) in riferimento a quanto già suggerito al punto 13 del precedente parere, preso atto di quanto nuovamente indicato dal professionista, si suggerisce in ogni caso di inserire in classe IIIa (quali ambiti a rischio medio) i settori in destra idrografica ora in Classe II, ubicati presso il cimitero (area a nord-est)

#### Note generali

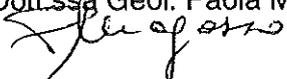
Si raccomanda la redazione del piano di protezione civile su tutto il territorio comunale

Si ribadisce che l'esame condotto non ha considerato se non in modo del tutto occasionale gli elaborati alla scala 1:2.000 oggetto della III fase prevista dalla Circ. 7/LAP/96. Osservate tuttavia talune incongruenze si raccomanda di procedere ad una puntuale verifica della corrispondenza di tali elaborati con la carta di sintesi al 10.000 prima dell'adozione.

Si richiama infine la necessità che le indicazioni formulate nello studio geologico vengano recepite all'interno delle note di attuazione del piano

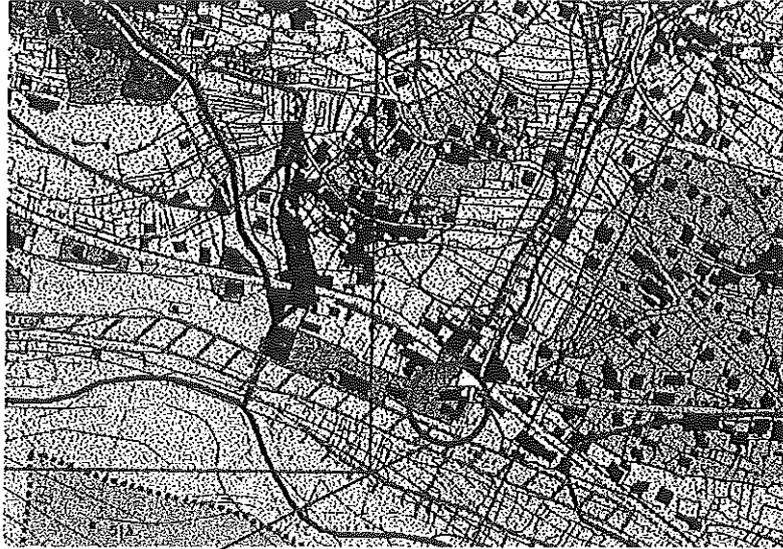
Al fine di accelerare le procedure per la trasposizione del dissesto all'Autorità di Bacino del Fiume Po, si invita l'amministrazione comunale a rendere disponibili i file delle cartografie del piano, trasmessi tramite CD.

Visto:   
IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott. Geol. Giuseppe BEN

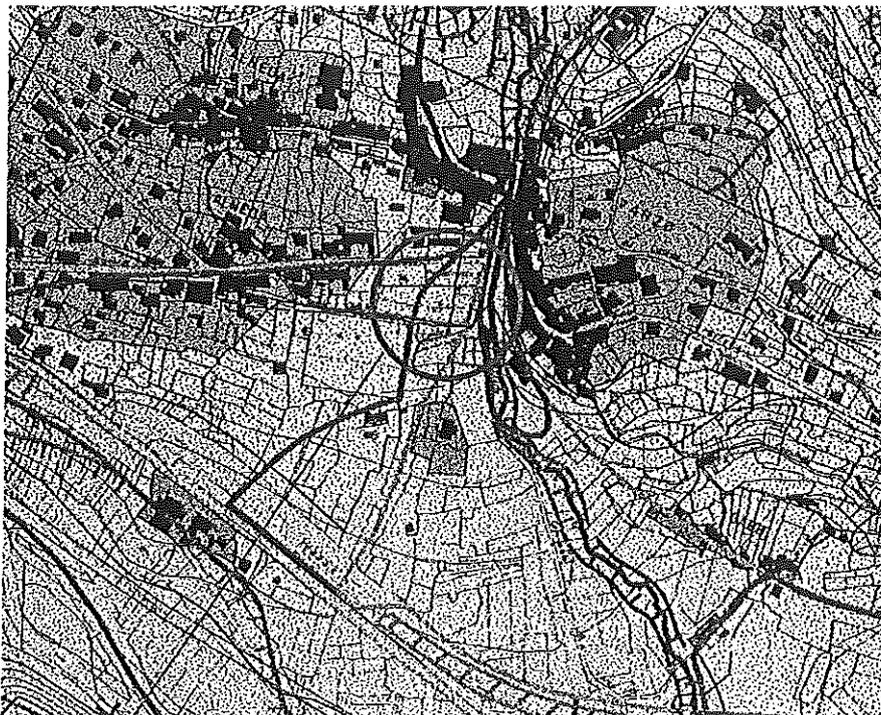
Dott.ssa Geol. Paola MAGOSSO  


Al sensi della L. 241/90 si comunica che il funzionario al quale sarà possibile rivolgersi per ulteriori eventuali chiarimenti ed informazioni in merito all'istruttoria è la Dott.ssa Geol. Paola MAGOSSO (Tel. 011/432.2841 - 432.4570).

# ALLEGATO 1



Allegato 1a - Ambiti dei quali si suggerisce l'inserimento in Classe IIIB4



Allegato 1b - Ambiti dei quali si suggerisce l'inserimento in Classe IIIA

Non c'è rapporto di scala tra i due elaborati